

**V**  
**ARIA**

Fra mille sorprese, lo speciale del Sestriere parla italiano ma è un ragazzo di Asiago a salire in cima al podio  
Questa volta Tomba guida solo la classifica delle capriole: come lui sono caduti tutti i favoriti, da Accola a Aamodt

# Ci salva Tescari

Un azzurro sul gradino più alto del podio e tante sorprese nello slalom speciale del Sestriere. Fabrizio Tescari, ventitreenne di Asiago, ha vinto la sua prima gara di Coppa del mondo. Ma il protagonista nel bene e nel male, è stato ancora Tomba. Il bolognese prima ha inflitto distacchi abissali agli avversari, poi è caduto. Tescari e Aamodt (anche lui ko) in testa alla classifica di Coppa.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO VENTIMIGLIA**

■ **SESTRIERE** Epilogo stragente. Alberto Tomba prende il microfono e si rivolge al pubblico del Sestriere con occhio languido. «Lo so, siete delusi perché sono caduto. Però non dovrete prendervela troppo». A questo punto commosso dal cuor d'oro dello sportivo più ricco d'Italia, l'ignaro lettore potrebbe chiedersi: ma chi ha vinto il primo slalom speciale della Coppa del mondo? Forse il temuto Marc Girardelli o peggio l'odiato Pauli Accola? Niente affatto. Ieri sul gradino più alto del podio è salito un italiano. Ha vinto un giovane di Asiago che però poverino ieri non sarebbe riuscito a fermare. Il sodio di una folla delusa ma anche agitata dal passaporto di Fabrizio Tescari, 23 anni, un passato da onesto agonista dello sci, ha centrato sul podio piemontese la gara della sua vita. Ma ha avuto il «tortolo» di farlo in una di quelle giornate destinate ad entrare di diritto nella controversa biografia agonistica del Tomba nazionale. Stridente il contrasto fra le prestazioni dei due azzurri. Il primo formula ha costruito l'inaspettato successo mettendosi insieme con efficacia certissima due discese impeccabili: il secondo scialista ha dapprima incantato scivolandosi con inson-

facilità un abisso fra sé e la concorrente, poi si è mangiato tutta la foto finendo pancia all'aria sulla neve come un principiante.  
«Completazione quanto mai atipica quella che ha aperto la stagione di Coppa fra i pali stretti. Per dirla una nella «top ten» di ieri non c'è traccia dei primi dieci classificati del gigante di sabato. Per dirla un'altra dei celebrati protagonisti della vigilia soltanto uno, Marc Girardelli, è arrivato al traguardo tutti gli altri da Tomba ad Accola da Aamodt a Jagge, hanno finito anzitempo la gara. E dire che le sensazioni del primo mattino lasciavano presagire uno slalom senza eccessive sorprese, con tutti i migliori nelle condizioni ottimali per esimersi. Il manto della pista era pressoché perfetto con un leggero strato di neve che preservava gli atleti dalle insidie del ghiaccio sottostante. Tomba è piombato giù con il numero tre lasciando subito intendere che gli altri si sarebbero dovuti contentare di un podio con due soli gradini. Potente e reattivo Alberto non ha avuto esitazioni, alcuna sicurtà nei due «turn» del percorso e scorrevole nei tratti con minor pendenza. Eloquente il verdetto del cronometro al ter-



mine delle prime quindici discese fra il leader e il più immediato inseguitore il francese Bianchi e erano un secondo e 23 centesimi di distacco. E così sono cambiati leggermente con le discese di Kjetil Andre Aamodt (n. 18) e Fabrizio Tescari (n. 28). Dopo la vittoria di sabato in gigante il giovane norvegese ha ribadito di essere ormai il più serio pretendente alla conquista della Coppa del mondo anche in slalom (1.09) il divino di Tom-

ba. Meglio di lui faceva Tescari che limitava a 95 centesimi il gap di il fuoriclasse bolognese.  
Ma i verdetti del mattino sono stati completamente ribaltati nella frazione conclusiva. Aamodt non è stato a far calcoli di Coppa ed è partito a tutta birra. Una danza frenetica fra i pali che però si concludeva in malo modo dopo una decina di secondi. È toccato poi a Tescari il quale ha ripetuto il bel compito della prima manche. Sembrava il preludio ad un felice e accoppiata

Qui sopra e accanto due immagini di tensione e di gioia di Fabrizio Tescari vincitore a sorpresa dello Slalom del Sestriere

1 F Tescari (Ita)	1:58.48
2 M Tritscher (Aut)	1:59.38
3 H Strolz (Aut)	1:59.76
4 Bittner (Aut)	1:59.76
5 M Girardelli (Lux)	1:59.86
6 P Bianchi (Fra)	1:59.16
7 F de Grignis (Ita)	1:59.27
8 R Pramotton (Ita)	1:59.42
9 T Sykora (Aut)	1:59.43
10 M Von Gruenigen (Svi)	1:59.48
11 T Stangassinger (Aut)	1:59.49
12 B Strolz (Aut)	1:59.94
13 R Pramotton (Ita)	1:59.29
17 K Ladstaetter (Ita)	1:59.05
23 A Weiss (Ita)	1:59.07

1 K A Aamodt (Nor)	100 Punt
F Tescari (Ita)	100
3 Alberto Tomba (Ita)	80
M Tritscher (Ger)	80
H Strolz (Aut)	60
A Bittner (Ger)	60
J Wallner (Sve)	60
M Girardelli (Lux)	57
T Baranowski (Ger)	50
D Marksten (Nor)	47

**CLASSIFICA SLALOM**

1 F Tescari (Ita)	100 punti
2 M Tritscher (Aut)	80
3 H Strolz (Aut)	60
A Bittner (Ger)	60

## E Alberto scherza: «Che avete messo sotto ai miei sci?»

DAL NOSTRO INVIATO

■ **SESTRIERE** Anche nella disgrazia leggasi una gara buttata al vento. Tomba non rinuncia ad interpretare se stesso. «Oggi vi ho fatto vedere due Tomba», annuncia al mondo subito dopo l'ingloriosa conclusione dello slalom. «Nella prima discesa ho sciato da Dio, la mia miglior manche di sempre. Nella seconda ho cercato di strafare, commettendo un errore, scemo. Insomma ho fatto il mio numero da buon bolognese». L'olimpionico ha fatto dello spirito anche sull'episodio che lo ha tolto di classifica. «Ad un certo punto mi è partito lo sci destro, forse qualche svizzero ci ha messo qualche cosa sotto. Ma in fondo è meglio così, almeno oggi non mi viene a cercare nessun giornalista». Poi: «Volevo scendere come nell'ultima manche ma mi sono reso conto a me spese che non era possibile. Un po' a causa del tracollo che girava molto di più, un po' perché

## Elezioni. Il colonnello della finanza riconfermato al vertice Fidal. Trattative, promesse e cenoni. L'Atletica fa ancora Gola



Il colonnello Gola è stato riconfermato al vertice dalla Fidal

■ I numerosi cantori di Palazzo mettendosi in bocca parole più grosse di loro parlano di un «governo di unità nazionale per rilanciare l'atletica». A noi che abbiamo la ventura di conoscere qualcuno dei presunti leader entrati nel nuovo consiglio federale della Fidal non resta che piangere. O ridere. L'assemblea elettiva conclusasi ieri ad Ischia ha infatti emesso un verdetto tragicomico. La riconferma con maggioranza schiacciante del presidente uscente, Gianni Gola, non può provocare altro che lo scorfio più profondo. Il colonnello della finanza, eletto nel 1989 dopo le tumultuose vicende che portarono alle dimissioni di Nebiolo, è stato il primo responsabile di una gestione federale disastrosa in cui nulla è stato risparmiato ai cultori della disciplina regina. Crollo dei risultati al vertice (culminato con il misero bronzo raccolto alle Olimpiadi di Barcellona), spreco di quei quadri tecnici, depauperamento della

base dei praticanti, queste le principali gemme della gestione Gola. Strano che con cotanti meriti il colonnello oltre ad essere rieletto non sia stato salutato da una «standing ovation».  
I veniamo alle note comiche, ovvero alle estenuanti trattative che hanno portato al rimpasto del nuovo consiglio federale. Si sono presentati in cinquantina per sedici posti. Poi qualcuno deve aver fatto notare che non era una cosa seria e la truppa si è ridotta consistentemente. Non sono cambiati, invece, i metodi per procurarsi la poltrona federale. Mini campagne elettorali a base di promesse in cui si spende il nome di importanti ed improbabili padri politici ed economici. Un esercizio in cui, come ai vecchi tempi, si sono di stenti i rappresentanti del Cus, castigati con l'uscita di scena di Nebiolo ma adesso rispuntati da dietro la lavagna con l'entusiasmo di sempre. M.V.

### Rugby Serie A1, il Charro in fuga

■ **ROMA** Il Charro guida la classifica A1 del campionato di rugby dopo la decima giornata con 20 punti contro i 16 della Simod Padova. Ecco i risultati: Benetton Treviso Record Curcio 23-6; Charro Mediolanum 19-0; Lazio Roma 33-27 (rigori 10-7); Simod Padova 19-10; Caltanissetta 31-10; Scavolini Aquilino 20-10; S. Donato 21-10; Sparthelform Roma 20-10; Biondi Padova 26-20; Dedicatus Parma 20-10; C. Fiuma 20-10; Lazio Roma 20-10. Forme in crescita: Bressana Latium e Blue Down Mirano tutte a 16 punti.

### Auto F3 a Fuji Trionfo italiano

■ **FUJI** È finito con il trionfo italiano la trasferta del F3 internazionale in Oriente. Di vinti a una folta recorde di 16.500 spettatori, Roberto Colaninno ha vinto il gran premio di Fuji davanti al compagno di squadra Massimiliano Angeletti. Il pilota di Sarnano ha dominato la gara di 110 km, alla fine seguito dal bolognese che aveva rinunciato presto a un'opportunità troppo brillante. È stato un vero dominio per il due di Fuji della Team RC. Motorsport, un dominio iniziato già nell'antipodi che aveva visto i fuji italiani vincere le battaglie di qualificazioni.

### Pugilato Pesì piuma, Tagliaferro campione

■ **PILONES** Lo statunitense Pete Tagliaferro è il nuovo campione del mondo dei pesi piuma versione Wbf. Tagliaferro infatti ha sconfitto il detentore del titolo Barrington Francis per decisione unanime dei giudici dopo un avvincente incontro disputato da Biloxi negli Stati Uniti. Nuovo campione mondiale anche per i pesi mosca versione Ibf. A Bangkok infatti il thailandese Pichit Sangprachin ha conquistato il titolo mettendo al tappeto alla terza ripresa il colombiano Rudolfo Blanco.

### Sci femminile La Parisien prima a Park City

■ **PARK CITY** Ventiquattrore dopo il debutto nel gigante lo sci femminile ha spostato l'attenzione sul primo speciale di Coppa del mondo disputato ieri notte a Park City (Utah) negli Stati Uniti. La vittoria è andata all'americana Julie Parisien che ha battuto le due concorrenti di sesso femminile superstiti nella prima manche. La francese neozelandese Anni Schotberger ha concluso il titolo in gara. Monna Galizio si è classificata al nono posto, un secondo e quarantasei centesimi di vantaggio.

# I lavoratori italiani hanno le mani pulite.

## CYCLON LAVAMANI.

Da quando c'è Cyclon, non esiste più lo sporco difficile sulle mani di chi lavora. Cyclon Lavamani rimuove dalle mani grasso, vernice, gasolio, inchiostro e macchie vegetali, chiudendo tutti gli odori sgradevoli. Cyclon Lavamani: sia in pasta che liquido è imbattibile contro lo sporco più resistente.

Cyclon Lavamani Pasta al limone per l'uso professionale e per il fai-



da che rimuove gli sporchi più difficili e resistenti ai comuni saponi.

Cyclon Lavamani Liquido, al profumo di limone, penetra a fondo ma delicatamente, eliminando gli odori più persistenti. È ideale anche in cucina.

# cyclon

**Forte sul lavoro. Imbattibile nel fai-da-te.**